

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

MODENA ORGAN FESTIVAL CONCERTO A BAGGIOVARA

MUSICHE per organo e violino, oggi alle 21 nella chiesa del Monastero della Visitazione a Baggiovara (via del Monastero 3). Clara Fanticini, violino, e Paolo Zappacosta, organo, eseguiranno brani, tra gli altri, di Corelli, Frescobaldi, Albinoni, Pasquini e Vivaldi. L'appuntamento fa parte della terza edizione del 'Modena organ festival', rassegna che prevede fino a ottobre 14 appuntamenti, a ingresso gratuito, tra concerti nelle chiese di Modena, visite guidate alla scoperta del centro storico della città.

Oggi gran finale del Poesia Festival

Si inizia coi versi di Benedetti e Buffoni. Si chiude coi 'Dallabanda'

L'ULTIMO treno di iniziative del Poesia Festival parte questa mattina da Spilamberto (alle 10 in Rocca) con i versi di Mauro Benedetti e Franco Buffoni, seguiti da un omaggio a Umberto Saba di tre poeti triestini come Mauro Covacich, Luigi Nacci e Christian Sinicco.

Tappa successiva a Marano (alle 16 al Centro culturale) con le 'Poesie sotto l'ombrello' del Teatro dell'Orsa, per bimbi tra i 5 e i 10 anni, e quasi in contemporanea a Castelfranco (16.30 a Villa Sorra) le 'Rotonde parole spigolose' di Marco Bertarini, da 6 a 11 anni. Sempre nel pomeriggio, ma nel comune di Vignola (16.30 al teatro Cantelli), toccherà al Teatro Chiaro d'Ombra con lo spettacolo 'La Mosca - Almeno un milione di scale' dedicato ad Eugenio Montale, con Chiara Tessiore e Federica Ombrato.

Chiudono il Poesia festival due eventi-omaggio dedicati al poeta Roberto Roversi: a Maranello (alle 18 in biblioteca) gli scrittori Stefano Benni, Gianni D'Elia e il giornalista Michele Smargiassi recupereranno alcuni versi dell'autore scomparso due anni fa.

Gran finale dell'evento, poi, alle 21 in piazza a Castelnuovo con il concerto dei 'Dallabanda' assieme ad Iskra Menarini, per ricorda-



Gran finale del Festival sarà il concerto dei 'Dallabanda' a Castelnuovo (foto sopra). Sotto il poeta Franco Buffoni

re Lucio Dalla e, appunto, Roversi che per il cantautore bolognese ha scritto diversi testi. Senza dimenticare le letture colla-

EVENTI COLLATERALI

Alle 11 a Castelfranco le letture delle 'Assonanze' A Spilamberto autori dialettali

terali delle 'Assonanze': a Castelfranco (alle 11 in biblioteca) saranno protagonista la Grande Guerra, a Spilamberto (16.30 in Rocca)

gli autori dialettali, a Castelnuovo (17 in Sala delle mura) le poesie degli alunni delle 'Don Milani', a Vignola (alle 18 presso il negozio 'Memento') i versi dedicati agli oggetti e a Piumazzo (18.30 al Torrazzo) il rock sperimentale della band carpigiana 'Na Isna'.

Si chiude così un'edizione che anche quest'anno ha fatto il pieno di pubblico, con un programma intenso e importante in grado di intercettare gusti e passioni trasversali degli appassionati di letteratura e poesia.

v. g.



CASTELVETRO Ultimo giorno anche per Artinscena

OGGI si chiude anche il Festival Artinscena a Castelvetro. E ospite d'onore sarà l' 'One man show' Saeed, che alle 16.30 in piazza Roma si presenterà al suo pubblico armato semplicemente di un cappello e di un palloncino. Saeed (nato a Teheran) è uno dei più bravi mimi e artisti di strada a livello mondiale e nel suo spettacolo coniuga i numeri classici di Marcel Marceau, di Chaplin e di Totò con la sua capacità unica di calamitare gli spettatori. La capacità tecnica di comunicare utilizzando ogni parte del corpo, la mobilità e l'espressività del viso, si uniscono a una fantasia pura e poetica, generando uno stile basato sull'ironia cortese, su progressivi e irresistibili inviti al pubblico, che ben presto si trasforma in un complice divertito dello spettacolo. Il suo spettacolo gira da diversi anni nelle piazze d'Europa e si è aggiudicato numerosi premi in rassegne di teatro e cabaret, oltre a molteplici apparizioni televisive.

PAVULLO

Sogno e realtà nella mostra di Minguzzi

INAUGURA oggi alle ore 11.00 alle Gallerie Civiche del Palazzo Ducale di Pavullo la mostra personale di Enrico Minguzzi 'Il collasso dell'immagine' a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei. La mostra, che proseguirà fino al 19 ottobre, realizzata in collaborazione con la galleria Atlantica di Vicenza, presenta dipinti inediti realizzati dall'artista appositamente per l'occasione, che dialogano in modo intrigante e suggestivo con gli spazi delle Gallerie. Minguzzi crea un cortocircuito visivo spazio-temporale che va ad identificarsi nel racconto di un viaggio istantaneo, reale ed immaginato al tempo stesso.

IL LIBRO SANDRO BELLEI RACCONTA VIZI E VIRTÙ DI UNO DEI PIÙ IMPORTANTI REGGITORI MODENESI

Tra storia e umorismo, il ritratto del Duca «nasone»

di ROBERTO G. ROLANDO

DI PROTAGONISTI nasuti della letteratura o della storia confesso che conoscevo soltanto Cyrano di Bergerac.

Di Ercole III d'Este avevo appreso da qualche lettura frettolosa che la faccia del duca era per così dire 'ornata' da una considerevole appendice.

Il delizioso libro di Sandro Bellei, dal titolo semplice ma esplicativo, appunto 'Il duca nasone' (Edizioni Il Fiorino), dedicato a uno dei più importanti reggitori del nostro piccolo stato d'antan, rimette le cose a posto.

Il duca Ercole III era sì afflitto da una protuberanza ingombrante, ma non è giusto ricordarlo soltanto per quella anomalia.

Fu infatti un buon monarca che rimise a posto i conti disastri lasciati



Ercole III d'Este rimise a posto i conti disastri lasciati dal padre

ti da suo padre Francesco III. Per restare in argomento, aveva fiuto per gli affari.

E per di più era anche alla mano e fu l'ultimo duca, ci dice Bellei, a usare senza risparmio il nostro sapido dialetto, in battute che meriterebbero un posto d'onore tra quelle, cita-

ERCOLE TERZO

Era un famoso donnaiolo afflitto dal dolore che gli procuravano i denti guasti

te sui libri o sul web, dei grandi della Storia.

Con garbo e fine umorismo, Sandro Bellei racconta le vicissitudini di Ercole, diviso tra il compulsivo amareggiare con avvenenti signore o signorine, preferibilmente popolarne, i seri problemi strategici del Du-

cato, stretto tra Francesi e Austriaci e la presenza ingombrante e poi il ricordo opprimente del padre Francesco III.

Quello, per intenderci, della famosa 'vendita di Dresda', la cessione di opere d'arte uniche al mondo al re di Polonia, per rimpinguare le casse dello Stato, depauperate dalle spese belliche.

Famoso donnaiolo, con una moglie che non amava, afflitto dal dolore che gli procuravano i denti guasti, sposato poi, attraverso nozze morganatiche, con la bella Chiarina, muore infine nel 1803 a Treviso, mentre a Modena la Storia cambia registro con l'arrivo dell'armata napoleonica.

Il libro si legge d'un fiato, perché una pagina tira l'altra come accade normalmente con i 'gialli'. L'autore non sarà uno storico paludato, ma sicuramente è un ottimo divulgatore.